

luogo fu rapito dai marinai baresi: e già la salma s'era tutta impregnata della fatale terra in cui dormiva. Certo, con essa, venne alla città pugliese, della contrada lontana, il sortilegio e la nostalgia.

E quanto v'è di orientale nell'augusta basilica che Ruggero, padre di Roberto il Guiscardo volle costruita in onore delle preziose reliquie! Le ventisei colonne che sorreggono le volte e l'altar maggiore, hanno un rivestimento di lamine di argento: i marmi sono tra i più rari, lampade innumerevoli ardono nella cripta, intorno all'urna da cui la Santa Manna scaturisce in forma di limpida acqua. Sotto le severe navate superiori, Madonne vestite di seta a fiorami e di broccati pesanti, coperte di gioielli, cariche le dita d'anello, coronate di perle e d'oro s'allineano su piedistalli scolpiti, sorridono, quasi, delle sette spade gemmate che il loro balenante seno sopporta.

Pure, ciò non basterebbe a spiegare talune influenze e talune aspirazioni profondamente assimilate, mantenute, floride ancora e volitive, malgrado i secoli trascorsi. Occorre senz'altro riferirsi alla storia, non mai come adesso veramente maestra e ammonitrice: ed ecco che questa assume il suo aspetto chiarificatore ed integratore e spiega e disvela.

Quando, dopo le turbinose vicende che volsero dalla morte di Ludovico II alla sconfitta del secondo Ottone, i Bizantini riuscirono ad allargare ed a consolidare (983-995) i loro ultimi domini nell'Italia meridionale e costituirono il fa-